

S. Maria di Sala

Operai egiziani morti nella vasca, 15mila euro per le famiglie

Sono arrivati in Egitto i 15mila euro raccolti per le famiglie di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed e Abdo Mustafa Ziad Saad, i due operai egiziani morti il 4 agosto 2025 a Veternigo, mentre lavoravano alla pulizia di una fossa biologica. Sayed aveva 39 anni, Ziad 21. La raccolta fondi, promossa da Echi Aps con il sostegno dei Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala, ha raccolto 15mila euro: 7.500 euro alla madre di Ziad e altrettanti alla moglie di Sayed.

A pagina XIV



I SINDACI

Baggio e Arpi ringraziano i partecipanti: «Importante far sentire la nostra vicinanza seppur lontani»

G

Giovedì 15 Ottobre 2026
www.gazzettino.it



INCIDENTE SUL LAVORO Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed e Abdo Mustafa Ziad Saad, 39 e 21 anni

Morti nella fossa biologica, per le famiglie 15mila euro

► Abdelwahab e Abdo, operai egiziani, lavoravano in una villa a Veternigo ► Raccolta fondi organizzata da Echi Aps con i comuni e i cittadini di Mirano e Sala

SANTA MARIA DI SALA

Sono arrivati in Egitto i 15mila euro raccolti per le famiglie di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed e Abdo Mustafa Ziad Saad, i due operai egiziani morti il 4 agosto 2025 a Veternigo, mentre lavoravano alla pulizia di una fossa biologica. Sayed aveva 39 anni, Ziad 21.

LA TRAGEDIA

La tragedia era avvenuta in via Desman a Santa Maria di Sala, dove i due giovani erano stati impegnati nei lavori di manutenzione di una villetta. La raccolta fondi, promossa da Echi Aps con il sostegno dei Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala, ha raccolto complessivamente 15mila euro. La cifra è stata ora trasferita alle famiglie: 7.500 euro alla ma-

dre di Ziad e altrettanti alla moglie di Sayed. Per completare l'operazione sono state necessarie verifiche su beneficiarie e procedure bancarie, diverse tra Italia ed Egitto. Echi Aps, con il supporto del Comune di Mirano e degli avvocati che assistono le famiglie, ha seguito il trasferimento fino alla conferma dell'avvenuta ricezione. La morte dei due giovani aveva profondamente colpito le comunità di Mirano e Santa Maria di Sala. Entrambi era-

LA MOGLIE E LA MADRE DELLE VITTIME HANNO RICEVUTO IL DENARO I DUE FREQUENTAVANO CORSI DI ITALIANO DELLA COOPERATIVA

no ospiti del centro di accoglienza di Mirano e avevano frequentato i corsi di italiano organizzati da Echi Aps. Ora le famiglie hanno fatto sapere di aver ricevuto le somme, ringraziando cittadini e associazioni per la solidarietà dimostrata.

SOLIDARIETÀ

«Oggi sapere che la solidarietà di tanti cittadini è arrivata concretamente alla moglie di Sayed e alla madre di Ziad è per noi motivo di sincera partecipazione. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa e quanti si sono impegnati per portarla a compimento. In un momento di dolore così grande, anche un gesto concreto può far sentire alle famiglie che il ricordo dei loro cari è vivo e che, anche a tanta distan-

za, possono contare sulla vicinanza e sull'affetto delle nostre comunità», hanno dichiarato congiuntamente i sindaci di Mirano e Santa Maria di Sala.

«Ziad e Sayed avevano partecipato ai corsi di italiano che Echi Aps organizza per le persone migranti accolte nel centro di Caorliega, ricevendo dal sindaco di Mirano un attestato di frequenza. La raccolta fondi ha voluto dare continuità a quel legame, facendo sentire alle loro famiglie la vicinanza di una comunità che non le ha dimenticate. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a trasformare questo sentimento in un aiuto concreto», ha dichiarato il presidente dell'associazione Echi Aps Adriano Toniolo.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baldan attacca l'amministrazione sull'emergenza casa: «Immobilisti»

► Accuse sulla gestione dell'area vicino al campo da calcio di Ballò

MIRANO

Sulla casa e sull'emergenza abitativa si accende lo scontro tra il consigliere comunale e regionale Matteo Baldan e l'amministrazione Baggio. Il capogruppo di Fratelli d'Italia accusa la giunta di non aver fatto abbastanza e punta il dito in particolare sull'area di Ballò, sostenendo che l'amministrazione abbia «bruciato qualsiasi possibilità di interventi in aree Peep, decidendo di farci sopra campi sportivi». Secondo Baldan il Comune non avrebbe avanzato alla Regione richieste per affrontare l'emergenza abitativa, emersa nei giorni scorsi dall'assessore Francesco Venturini, e avrebbe iniziato soltanto ora a sollevare il problema.

«L'assessore non può gridare ora all'emergenza abitativa accusando il Governo nazionale per i problemi di Mirano. Così facendo non fa un servizio alla collettività miranese e nemmeno una bella figura. Poco o nulla è stato fatto dalla maggioranza del sindaco Baggio, e molti sono stati gli errori». Da qui la richiesta di rivedere la scelta fatta sull'area Peep di Ballò, che per il consigliere potrebbe rappresentare una risorsa per la residenzialità pubblica.

LA RISPOSTA

«L'emergenza abitativa è un tema che affrontiamo da tempo», precisa l'assessore Venturini ricordando i tavoli ai quali sono state coinvolte anche le opposizioni. «Se avesse partecipato ai momenti di confronto e ai tavoli di lavoro ai quali è stato invitato, avrebbe avuto modo di conoscere il percorso intrapreso». Venturini respinge le accuse di immobilismo. «Non intendo rispondere alle accuse di incapacità o malafede con altre accuse. Chiedere risorse e strumenti alle altre istituzioni non significa scaricare responsabilità ma esercitare il nostro ruolo di ammini-

stratori, perché l'emergenza abitativa coinvolge Comune, Regione e Governo». L'area verde di Ballò di cui parla Baldan è una questione di oltre 15 anni fa. Si tratta della zona a sud del campo da calcio di Ballò, è da tempo un terreno edificabile, ma di fatto il lotto non ha mai avuto uno sbocco sulla strada e quindi non è direttamente accessibile per essere edificato. Con la normativa sul consumo di suolo è diventata area «bianca», mantenendo però un diritto edificatorio non esercitato. L'area, nel piano di assetto del territorio, è stata quindi inserita in un accordo pubblico-privato che prevede l'ampliamento dell'area sportiva di Ballò. Per rendere possibile l'operazione, la capacità edificatoria del terreno intercluso viene trasferita su un'altra area, quella che in precedenza era destinata a Peep. Una decisione questa che secondo Baldan va assolutamente rivista. Ed è qui che, secondo il sindaco Tiziano Baggio, la ricostruzione di Baldan diventa fuorviante: non è l'area Peep a diventare un campo da calcio. «Al contrario, il campo di allenamento viene realizzato nell'area che era rimasta inutilizzata e priva di accesso, mentre sull'ex area Peep viene trasferita la capacità edificatoria, con la previsione di edilizia convenzionata», spiega Baggio.

Il sindaco ricorda che dal 2008 erano stati pubblicati cinque bandi per trovare imprenditori interessati a realizzare edilizia Peep, tutti andati deserti. L'operazione attuale, sostiene Baggio, va nella direzione opposta rispetto a quella indicata da Baldan: «Dopo 15 anni andati a vuoto con modalità Peep si potrebbero mettere a disposizione circa 20 appartamenti di edilizia convenzionata, a prezzi concordati con il Comune. Sarà il privato a presentare il progetto, mentre l'amministrazione definirà le modalità dell'intervento e della vendita». Per il sindaco, dunque, l'accordo non ha cancellato una possibilità concreta di edilizia pubblica, ma ha consentito di sbloccare un'area e una capacità edificatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamon fa volare l'Italia: è finale con la Danimarca

CICLISMO SU PISTA

È iniziata nel migliore dei modi l'avventura della nazionale italiana nei Campionati Mondiali su Pista in programma a Shanghai, sulla costa centrale della Cina.

Il quartetto azzurro maschile della specialità Inseguimento, dopo aver fatto segnare il terzo tempo in qualificazione con 3'47"272 e composto dal veneziano di Mirano, Francesco Lamon, Jonathan Milan, Alessio Magagnotti e da Filippo Ganna, ha battuto nettamente la rappresentativa della Gran Bretagna con il tempo di 3'45"332; mentre gli avversari hanno segnato 3'46"967 con Noah Hobbs, Ethan Vernon,

Henry Nobbs e Matthew Bostock. Oggi in finale gli azzurri sfideranno la Danimarca (composta Carl-Frederik Bevo, Lasse Leth, Frederik Madsen e Rasmus Pedersen), che ha vinto con ampio margine di vantaggio la sfida contro l'Australia: 3'44"043 per i danesi, staccata di 5" e mezzo l'Australia che è rimasta fuori dalla finale per il bronzo. A giocarsi il terzo po-

**GLI AZZURRI
HANNO DEMOLITO
LA GRAN BRETAGNA
IN "SEMIFINALE"
CON IL MIRANESE
PROTAGONISTA**



LA SQUADRA Gli azzurri durante la semifinale

Foto Federiciclismo

sto saranno quindi la Gran Bretagna e la Francia.

IN FIDUCIA

Francesco Lamon, che è nato a Mirano il 5 febbraio 1994, è il leader ed il più esperto del quartetto azzurro e si è formato alla benemerita scuola dell'Unione Ciclistica Mirano, presieduta da Paolo Mario Bustreo, ed è tesserato per il Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre. È uno specialista dell'Inseguimento a Squadre con il quale ha vinto nel 2018 e 2023 il titolo Europeo e nel 2021 la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo e il titolo Mondiale e in queste due occasioni il quartetto era composto da Simone Consonni, Filippo Ganna e Jonathan Milan.

«Siamo partiti dall'Italia con la voglia di salire sul podio - hanno rilevato gli azzurri - e adesso ci giochiamo il gradino più alto. Ci conosciamo tutti bene e sappiamo cosa possiamo dare l'uno all'altro». I Campionati Mondiali di Shanghai rappresentano il primo appuntamento utile per conquistare i punti preziosi per la qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. Le gare della prima giornata hanno confermato che l'Italia occupa stabilmente un posto nell'eccellenza mondiale per quanto riguarda l'Inseguimento a Squadre, specialità determinante anche per conquistare un posto nella Madison.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicomm: «Pianteremo un bosco 4 volte più vasto»

Il gruppo incontra la Regione: «Nessun verde tutelato. Polo logistico avanti»

ALESSANDRO ABBADIR

Dolo

Un nuovo bosco di quasi 220.000 metri quadrati, oltre quattro volte più esteso rispetto alla superficie attuale, con circa 178.000 metri quadrati destinati a uso pubblico. È la proposta ambientale che il gruppo Unicomm Spa sostiene nell'ambito del progetto del polo logistico di Dolo (di cui è proponente), intervenendo sulla questione del Bosco del Cainello, zona che secondo i comitati è boscata e potrebbe vincolare e bloccare il progetto. È un'ipotesi che Unicomm respinge. «Al posto della vegetazione che è stata piantata nel 2000», spiega il gruppo in una nota, «sorgerà un nuovo bosco quattro volte più grande. Siamo pronti al sopralluogo con la Regione. La nota della Direzione Foreste non classifica l'area come bosco e non blocca il progetto. L'area boschiva passerà da circa 50.000 a quasi 220.000 metri quadrati, di cui circa 178.000



Il bosco cresciuto nell'area interessata dall'investimento Unicomm

asserviti a uso pubblico e 42.000 privati. Al sopralluogo il Gruppo documenterà l'origine agricola delle alberature». Unicomm entra poi nel merito della nota regionale: «Non dichiara l'area "bosco" e non blocca il polo logistico. Innanzitutto, ricorda che, secondo la cartografia ufficiale del GeoPortale regionale, l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico e non è classificata come area boscata. Riporta poi una prima valutazione, svolta soltanto dall'esterno, e chiede di completarla con un sopralluogo all'interno dell'area, insieme ai tecnici forestali incaricati da Unicomm. Fino ad allora, come normalmente accade durante un'istruttoria, sulla su-

LA BAGARRE

**Comitati contrari alla sede logistica
Ma l'area verde da 50.000 metri quadri
passa a 200.000**

perficie non si interviene. Unicomm ha già preso contatto con gli uffici regionali per fissare la data del sopralluogo nel più breve tempo possibile».

Unicomm sottolinea poi che si tratta di un percorso previsto dalla legge: «È la Regione», spiega, «a indicare i passaggi successivi. Se l'area sarà confermata come parzialmente boscata, Unicomm presenterà la richiesta di riduzione della superficie forestale, accompagnata dalle misure compensative previste dalla normativa».

Al posto della vegetazione attuale ci sarà per Unicomm un bosco più grande: «Si andrà», incalza, «oltre la compensazione richiesta. Il progetto prevede un nuovo bosco studiato da un dottore forestale su una superficie circa quattro volte superiore a quella attuale, in grado di garantire un assorbimento di CO2 più che doppio rispetto alla vegetazione presente».

Infine, una precisazione sull'area verde esistente: «Le piante esistenti sono state messe a dimora nel 2000 per accedere ai contributi legati all'attività agricola. In sede di sopralluogo Unicomm presenterà la documentazione relativa a questa origine, elemento rilevante ai fini della qualificazione dell'area».

Intanto i Comitati contrari alla realizzazione del Polo logistico di Dolo hanno organizzato per sabato prossimo una bicicletta a difesa del Bosco del Cainello. Si parte da Mirano dal Cinema alle 14 e da Dolo alle 14.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Egiziani morti sul lavoro Ai familiari 15.000 euro

Santa Maria di Sala

Quindicimila euro raccolti in solidarietà sono stati trasferiti ai familiari di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed e Abdo Mustafa Ziad Saad, i due giovani egiziani di 21 e 39 anni deceduti il 4 agosto 2025 a Veternigo durante la pulizia di una fossa biologica in via Desman. I giovani erano entrati nella fossa per compiere delle pulizie, morendo per le esalazioni. La cifra, suddivisa in parti uguali, è arrivata alla moglie di Sayed e alla madre di Ziad. L'iter bancario e amministrativo tra Italia ed Egitto è

stato seguito dall'associazione Echi Aps e dal Comune di Mirano, mediato dai legali delle famiglie. I familiari hanno espresso commossa gratitudine per la vicinanza dimostrata dalla comunità italiana. I due lavoratori avevano frequentato i corsi di italiano per migranti a Caorliega as Mirano, dove avevano ricevuto l'attestato dal sindaco Tiziano Baggio. Per i sindaci Baggio e Alessandro Arpi, di Santa Maria di Sala, «la perdita di Sayed e Ziad ha segnato profondamente le nostre comunità. Sapere che la solidarietà di tanti cittadini è arrivata concreta-



Abdo Mustafa Ziad Saad

mente è motivo di sincera partecipazione. Il ricordo dei loro cari è vivo e la nostra vicinanza supera le distanze geografiche». Sulla stessa linea l'associazione Echi Aps. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo compie 22 anni E muore il giorno dopo

Martellago

Si è spento domenica scorsa, il giorno dopo il suo compleanno, il giovane Leonardo Favaro di Olmo di Martellago. Aveva compiuto appena 22 anni.

Il ragazzo è spirato nella notte di domenica dopo aver combattuto per tanti anni contro la distrofia muscolare di Duchenne, una rara malattia genetica neuromuscolare.

Leonardo aveva affrontato la malattia con dignità e forza, riuscendo a completare gli studi superiori e a conseguire il diploma in logistica e trasporti all'istituto Luzzatti-Gramsci. Era pronto a co-

minciare anche un lavoro nella vicina Mirano. Da qualche tempo, però da quando cioè la sua malattia si era aggravata, era ricoverato all'istituto Opa di Sarmeola, nel Padovano.

Leonardo era anche un grande tifoso della Juventus e del Venezia, lascia la mamma Roberta, il papà Fabio e il fratello Tommaso i nonni e gli zii. La notizia della morte del ragazzo ha scosso fortemente tutta la comunità e messaggi di cordoglio alla famiglia colpita dal terribile lutto sono arrivati dal sindaco e da tante persone della frazione di Olmo che nel corso degli anni hanno visto la grande forza di



Leonardo Favaro

volontà del ragazzo di andare avanti nonostante le difficoltà dovute alla patologia invalidante.

I funerali di Leonardo Favaro si terranno oggi, giovedì 15 ottobre, alle 15.15 nella chiesa dell'Annunciazione di Olmo di Martellago. —A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo di Fo e Rame per i vent'anni del teatro

Il compleanno

In occasione del ventesimo anniversario dell'apertura del Cinema Teatro di Mirano, va in scena questa sera alle 20.30 un'anteprima speciale fuori abbonamento della rassegna "La Città a Teatro 2026/2027" con lo spettacolo "Lu santo jullare Francesco", capolavoro di Dario Fo e Franca Rame interpretato da Ugo Dighero per la regia di Giorgio Gallione. L'appuntamento celebra anche il centenario della nascita di Dario Fo e gli 800 anni dalla morte di San Francesco. L'opera è



Il Teatro di Mirano

una travolgente fabulazione in grammelot che attinge al linguaggio e allo stile di Mistero Buffo: tra favola, satira e spiritualità. Lavorando su leggende popolari, testi canonici del Trecento e documenti emersi negli ultimi anni, Fo costruisce una narrazione potente, giocosa e certamente non agiografica del "Giullare di Dio", come Francesco amava definirsi all'epoca, proprio negli anni in cui i "joculatores" erano perseguitati e banditi, per editto dell'imperatore, in quanto osceni e volgari buffoni. Biglietti: intero 18 euro, ridotto 15 (over 65, under 26, convenzioni, persone con disabilità), studenti 10 euro. Acquisto online e prevendite su www.miranoteatro.it e circuito Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donazioni dei cittadini Quindicimila euro per le famiglie dei due operai morti nella fossa biologica

MIRANO Quindicimila euro per le famiglie di Ziad Saad Abdou Mustafa, 21 anni, e Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud, 39 anni, i due uomini che hanno perso la vita in un incidente all'interno di una fossa settica che dovevano pulire. I fondi sono stati raccolti dall'associazione Echi Aps, con il sostegno dei Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala che, dividendoli

in parti uguali, li hanno mandati alla madre di Ziad e alla moglie di Sayed. «La loro perdita ha segnato profondamente le nostre comunità — hanno commentato il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio e il primo cittadino di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi —. Oggi sapere che la solidarietà di tanti è arrivata alle due famiglie è motivo di sincera par-

tecipazione e un gesto per far sentire loro che il ricordo è vivo». La vicenda risale al 4 agosto 2025, gli operai quella mattina erano in tre e una volta arrivati a destinazione nella villa di Santa Maria di Sala, il primo si era calato nella struttura per un'ispezione alla vasca, senza riemergere. Il connazionale che non lo sentiva più parlare né muoversi era sceso per an-

dare ad aiutare il collega rimanendo però asfissiato dalle esalazioni tossiche che per entrambi hanno avuto un immediato effetto letale. Di fronte alla tragedia, cittadini e associazioni delle comunità di Mirano e Santa Maria di Sala avevano risposto con un gesto concreto di solidarietà, contribuendo a un'iniziativa nata per offrire un sostegno ai fa-

miliari dei due uomini. Il trasferimento delle somme, che ha richiesto tempi e verifiche lunghe si è concluso con le donazioni. Le famiglie egiziane hanno espresso profonda gratitudine per la vicinanza dimostrata dalla comunità italiana, riconoscendo un segno di umanità e attenzione verso i loro cari. Il presidente dell'associazione Echi, Adriano Toniolo, ha ricordato che Sayed e Ziad, entrambi ospiti del centro di accoglienza (Cas) di Mirano, avevano partecipato a un corso d'italiano organizzato dall'ente ricevendo dal sindaco l'attestato. «La raccolta fondi ha voluto dare continuità a quel legame facendo sentire alle famiglie che non li abbiamo dimenticati. Ringraziamo chi ha contribuito all'aiuto concreto».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

